

IL CONTRATTO DI RETE: UN'OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE FEMMINILI

-

GLI ASPETTI LEGALI

LE RETI DI IMPRESA NEL PANORAMA DELLE FORME DI AGGREGAZIONE TRA PMI

Aggregazione

Le prevalenti forme di aggregazione tra piccole e medie imprese sono:

1. IL CONSORZIO
2. LE ATI (ASSOCIAZIONI TEMPORANEE DI IMPRESA)
3. LE RETI DI IMPRESA

IL CONSORZIO

- Con il consorzio più imprenditori istituiscono un'organizzazione comune per la disciplina o per lo svolgimento di determinate fasi delle rispettive imprese (art. 2602 c.c.)
- Per poter svolgere attività esterna il consorzio deve necessariamente perseguire uno scopo mutualistico.

ATI o RTI

- Forma giuridica nella quale più imprese si uniscono per partecipare insieme alla realizzazione di un progetto specifico.
- Limiti: specificità del progetto e «temporaneità»

CONTRATTO DI RETE

Legge n. 33 del 9 aprile 2009 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi”, come modificata dal D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito in Legge n. 122 del 30 luglio 2010:

*Con il contratto di rete più imprenditori perseguono lo scopo **di accrescere, individualmente e collettivamente**, la propria **capacità innovativa** e la propria **competitività sul mercato** e a tal fine si obbligano, sulla base di un **programma comune di rete**, a **collaborare** in forme e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese ovvero a **scambiarsi** informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica ovvero ancora ad **esercitare in comune** una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa.*

La rete può essere:

- cd. **rete contratto** (o semplice): si tratta di un normale contratto tra imprenditori, ognuno dei quali mantiene la gestione autonoma della propria impresa ma si impegna a collaborare e cooperare con gli altri retisti;
- cd. **rete soggetto**: i retisti danno vita a una nuova impresa, costituita da tutte le singole aziende. La nuova impresa è gestita da un organo comune e dotata di un fondo patrimoniale (il sistema di responsabilità è simile a quello di una S.R.L.)
- cd. **rete mista**: si tratta di una rete contratto che dispone di un fondo patrimoniale e di un organo comune.

Gli elementi principali del contratto di rete

- Parti: almeno due imprenditori
- Forma: atto pubblico o scrittura privata autenticata o atto firmato digitalmente ai sensi del d. lgs. 82/2005 (ai fini degli adempimenti pubblicitari)
- Pubblicità: annotazione nel registro imprese
- Contenuto necessario: parti, programma di rete, obiettivi strategici, durata del contratto, modalità di entrata e uscita dalla rete, regole decisionali.

Elementi eventuali del contratto di rete

- **Partecipazione a bandi e concorsi della P.A.:** il Decreto Legge n.189/2012, convertito con Legge 17 dicembre 2012 n.221, le reti sono state inserite nelle previsioni, di cui agli art. 34 e 37 del D.lgs.163/2006 (Cod. Appalti), tra le aggregazioni che possono concorrere alla aggiudicazione nell'affidamento dei contratti pubblici.
- **Sviluppo marchi, brand, proprietà intellettuale;**
- **Internazionalizzazione ;**
- **Semplificazione nella gestione del personale dipendente: dal distacco semplificato alla codatorialità.**

Quale è la migliore forma di rete?

DIPENDE! Da:

- Tipo di attività dei retisti
- Volontà dei retisti di impegnarsi in qualcosa di più o meno flessibile
- Progettualità della Rete e fattori esterni (es. finanziamenti regionali)

In ogni caso, **è fondamentale la fase di redazione del contratto di rete**: il «testo sacro» di una Rete.

Modello standard di un contratto di rete tipizzato (approvato con Decreto Interministeriale n. 122 del 10/04/2014);

I limiti di un «modello standard» di contratto di rete: l'importanza della fase costitutiva di un Rete di Impresa. Il valore aggiunto di professionalità specifiche.

NOVITA'

E' stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la Legge 22 maggio 2017, n. 81, "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato", che **consente ai professionisti di costituire reti di esercenti la professione nonché di partecipare alle reti di imprese** (Legge n. 122/2010), in forma di reti miste, oppure di costituire consorzi stabili professionali ed associazioni temporanee professionali (ATP).



Grazie per l'attenzione!

Martina Tosetti